

SPEZZIAMO IL PANE 2006



Iniziativa promossa da



Caritas Lodigiana

Col contributo di:
Centro Missionario e Uffici:
Liturgici, Pastorale Giovanile, Scuola

Si ringraziano soprattutto
i parrofiani lodigiani.

Domenica
18 Giugno 2006



Corpus Domini

Sul far della sera,
gli si accostarono i discepoli e gli dissero:
"Il luogo è deserto ed è ormai tardi;
congeda la folla perché vada nei villaggi
a comperarsi da mangiare".
Ma Gesù disse: "Non occorre che vadano;
date loro voi stessi da mangiare" (Mt 14,15-16).

Spezziamo il pane...

...il pane siamo noi

...sul far della sera,
gli si accostarono i
discepoli e gli disse-
ro: "Il luogo è deserto
ed è ormai tardi;
congeda la folla per-
chè vada nei villaggi
a comperarsi da
mangiare".

Ma Gesù rispose:
"Non occorre che
vadano; date loro
voi stessi da man-
giare".

(Mt 14,15-16)

Il nostro cammino di carità e di speranza quest'anno ci ha portato in Asia, dove abbiamo trovato un altro missionario lodigiano: padre Mariano Ponzinibbi (*improvvisamente scomparso il 25/01/07; ndr*). Con padre Mariano, in Cambogia da tre anni, abbiamo deciso di destinare le offerte, raccolte con la consueta distribuzione del pane in occasione della festività del Corpus Domini, alla costruzione di una barca scuola per il villaggio galleggiante di Kompong Luong. Anche se non si tratta di un progetto alimentare nel senso stretto del termine, é facile intuire come l'istruzione, pane della mente, aprendo nuovi orizzonti intellettuali e cognitivi, metta l'uomo nella con-

dizione migliore per scoprire le proprie capacità e per provvedere a



se stesso ed alla propria famiglia. Nella provincia cambogiana di Pursat, dove il pesce è l'alimento base e la terra è un premio inaccessibile, alla foce del fiume Peam nell'e-

norme lago Tonle Sap, sorge il villaggio galleggiante di Kompong Luong. Due o anche più volte l'anno l'intero villaggio deve spostarsi: nella stagione delle piogge le barche, di cui è composto, devono essere ancorate alla riva per difendersi dalle tempeste, mentre nella stagione secca, quando l'acqua cala, ogni barca deve muoversi verso il centro del lago alla ricerca di acque più profonde: qui le abitazioni vengono di nuovo



legate insieme. Il villaggio ha bisogno di una profondità variabile tra 1 e 4 metri di acqua per poter galleggiare e muoversi.

Kompong Luong è una comunità composta in gran parte da immigrati appartenenti a quattro gruppi etnici (cham, cinesi, khmer e vietnamiti) per un totale di circa 7.000 persone; la maggior parte è buddista con presenze minoritarie di musulmani e cattolici. Come la

maggior parte delle comunità galleggianti è abitata da pescatori (70%), costruttori di barche e commercianti.

Gli abitanti di Kompong Luong, immigrati e senza terra, spesso mal sopportati, sono costretti a vivere sull'acqua e ad accontentarsi dell'essenziale.



La costruzione della barca-scuola a Kompong Luong non si ferma.

Questo è il minimo che ci è richiesto dopo la scomparsa di padre Mariano. Guai se così non fosse: per i ragazzi di questo villaggio a maggioranza vietnamita che attendono la costruzione della scuola come manna, come il pane quotidiano, per sperare in un futuro di maggior integrazione tra i cambogiani; per i missionari del Pime che si trovano ora nell'arduo compito di tirare una coperta già troppo corta su un'area, la diocesi di Battambang, rimasta orfana di un suo pastore; per la gente della nostra diocesi che, certo senza poterne colmare il vuoto, attraverso questo progetto vuole trasmettere alle popolazioni, che hanno accolto e amato padre Mariano, stima, riconoscenza e vicinanza particolari.

Ma ancora di più per Mariano stesso... Ai primi di marzo non sarà dunque padre Mariano a portare la seconda "tranche" per la costruzione della barca scuola. Ma ugualmente il contributo arriverà a destinazione e con questo l'abbraccio ancora più convinto e caloroso dei fedeli delle 91 parrocchie e degli oltre 1.000 ragazzi delle 50 classi del Lodigiano che, attraverso i progetti "Spezziamo il Pane 2006" e "Il pane degli altri 2007", nel loro piccolo vogliono riaffermare, caso mai ce ne fosse bisogno, che padre Mariano ha davvero scelto di spendere la sua vita nel migliore dei modi possibili.

Caritas Lodigiana

da "Il Cittadino" del 3 febbraio 2007